

"C'è una verità elementare, la cui ignoranza uccide innumerevoli idee e splendidi piani: nel momento in cui uno si impegna a fondo, anche la provvidenza si muove. Infinite cose accadono per aiutarlo, cose che altrimenti mai sarebbero avvenute.... Qualunque cosa tu possa fare, o sognare di poter fare, incomincia. L'audacia ha in sé genio, potere e magia. Incomincia adesso. (J.W. Goethe- Il Divano occidentale orientale)

Carissimi Studenti e Gentili Famiglie, vi invio i miei migliori auguri di buon anno scolastico!

Gli eventi così frenetici dell'ultima settimana di agosto, non mi hanno consentito di salutarvi come preside della scuola, ma non mi sono dimenticata di Voi!

Non posso scordare i miei ragazzi e non servono giri di parole, serve una dichiarazione schietta e sincera: vi voglio bene!

Un saluto speciale va a Sofia, Alberto, Mattia e Tancredi i *miei* rappresentanti del Consiglio di istituto, a Giada e a Miriana le *mie* rappresentanti della Consulta.

Il pensiero va anche a tutti quegli studenti che non sono riuscita a conoscere bene, per vari motivi, forse perché hanno semplicemente fatto il loro dovere, ebbene a Voi dico grazie! Il senso del dovere non è sempre una "malattia orribile" come diceva Oscar Wilde, molto spesso indica rispetto per gli altri e consapevolezza del proprio ruolo.

Alle famiglie esprimo gratitudine per l'intensa collaborazione e per avermi sollecitata al ruolo di guida educativa. Al Presidente del Consiglio di istituto Abdenago Martini e ai genitori rappresentanti il mio personale ringraziamento.

Auguro agli studenti di credere in loro stessi, di continuare a sognare, di impegnarsi, di studiare perché chi studia è "sempre un ribelle" (P. Mastrocola).

Alle care famiglie chiedo di restare vicino ai loro figli, di sostenerli e di spronarli a dare il meglio di sé senza egoismi e isolamenti. Sono certa che continuerete ad affiancare la scuola nella sua missione.

Sono serena e molto fiduciosa per il futuro del Galilei perché con il collega Carlo Alberto Formaggio condivido il valore della scuola inclusiva come comunità educante e come luogo di crescita.

Con affetto,

carla vertuani